

A scuola si sta bene

Questo mese parliamo di...

ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO

DISTURBO GENERALIZZATO DELLO SVILUPPO

La partenza di un nuovo anno scolastico si presta sempre come tempo da dedicare all'accoglienza (in particolare se si tratta di un nuovo gruppo classe che si costituisce). Oltre alle attività che il gruppo docente ha ipotizzato per dare il via alle attività dell'annata, questo mese punteremo l'attenzione sull'ambiente di classe e su come esso possa porsi come "alleato" per veicolare pratiche e atteggiamenti, utili a perseguire il benessere degli alunni. Se nel gruppo classe è presente un alunno autistico, l'attenzione all'ambiente è determinante per un percorso sereno.

OBIETTIVI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE

Per l'insegnante

- Progettare in condivisione.

Per l'alunno

- Vivere la quotidianità di classe.
- Appropriarsi dell'ambiente educativo.

RACCORDI

- TUTTE LE DISCIPLINE



PER SAPERNE DI PIÙ

- Per una visione d'insieme: http://www.funzioniobiettivo.it/glossadid/ambiente_apprendimento.htm
- Un contributo dall'Ufficio Istruzione Emilia Romagna: <http://istruzioneer.it/wp-content/uploads/2014/01/l-parte-nota-strutturazione.pdf>
- Un articolo sul clima in classe: <http://www.giuntiscuola.it/psicologiaescuola> > educazione > creare un buon clima di classe

LA CORNICE DI RIFERIMENTO

■ Negli ultimi trent'anni abbiamo condiviso la consapevolezza di come l'ambiente in cui siamo inseriti influenzi il nostro comportamento e il nostro modo di interpretare esperienze. Possiamo ragionevolmente condividere la percezione (nel luogo fisico in cui ci troviamo) che lo spazio, la disposizione degli oggetti e le loro funzioni, siano fonte di informazioni che ci permettono di inserirci più o meno adeguatamente.

■ All'interno di un ambiente, poi, il fattore umano diventa determinante per far sì che possiamo sentirci accolti, riconosciuti, partecipi e responsabili. Riconosciamo, in breve, le potenzialità della comunicazione non verbale e della prossemica. Appropriamoci nell'ambiente scolastico di queste consapevolezze, per creare spazi di apprendimento, cioè luoghi fisici in grado di accogliere sicuramente tipologie di attività differenti, ma ancor più di spazi in cui i bisogni dei singoli vengano accolti, riconosciuti e armonizzati per un percorso di apprendimento consapevole, partecipato e che diventa collettivo perché sostanziato dalle singolarità presenti. La ricaduta auspicata è una positività generalizzabile alle situazioni sociali, anche future.

ORGANIZZIAMO LO SPAZIO NELL'AULA

■ La partenza del nuovo anno scolastico ci invita a una ricognizione dello spazio dell'aula di cui usufruiremo. La collocazione delle finestre o della porta di ingresso, l'accesso alle vie di fuga, la posizione della lavagna o della strumentazione della LIM sono i primi elementi che orienteranno la nostra scelta, perché elementi "fissi" rispetto alla disposizione dei banchi, della cattedra, di qualche scaffalatura o armadio per contenere i materiali. Tenendo presente le principali norme di sicurezza, stabiliamo dove collocare gli arredi dell'aula in modo che siano funzionali, pratici e sicuri. Chiediamoci se è meglio se mettere le scaffalature tutte su un lato, controlliamo la modalità di apertura delle finestre per calcolare la distanza dalla fila di banchi di quel lato, controlliamo i passaggi alle vie di fuga per l'evacuazione di emergenza.

■ Preoccupiamoci di organizzare la disposizione di arredi e di oggetti, soprattutto in funzione dei fruitori principali di quello spazio: agli alunni che dovrebbero leggere l'ambiente in maniera fluida e comprensibile per orientarsi, regolarsi e partecipare in maniera funzionale in questo che è, a tutti gli effetti, uno spazio di vita.

LE PERCEZIONI INDIVIDUALI

■ Una specifica attenzione a questi aspetti va posta quando nel gruppo classe sono presenti individualità più fragili e che hanno la necessità di incontrare ambienti altamente organizzati, facilmente leggibili e riconoscibili. È il caso degli alunni con disturbo dello spettro autistico, che spesso vedono nello spazio e nella sua organizzazione il primo e determinante elemento comunicativo, in grado di fare la differenza sulla loro comprensione e sull'interazione in generale.

Poniamo attenzione sia alla predisposizione della postazione individuale sia alle interazioni fisiche e relazionali che da quella postazione possono attivarsi. Poniamoci domande tipo: "Che cosa si vede da quella posizione? Quali possono essere gli elementi visivi di disturbo? Quali compagni possono occupare i banchi più vicini? Si vede bene la posizione dell'insegnante? Della lavagna? Quali carte o cartelloni si vedono da qui?".

In questo modo possiamo avere garanzie maggiori rispetto allo "stare bene in classe" che ci prefiggiamo per ogni alunno, in particolare, in casi come quello citato. Per controllare queste variabili usiamo una griglia come quella presentata nella **scheda 1**.



NON SOLO MURO E ARREDO

■ Se condividiamo l'attenzione alla strutturazione fisica del luogo, non possiamo esimerci dal porre attenzione anche alla dimensione emozionale, relazionale e comunicativa che prende vita all'ingresso degli alunni. Come insegnanti ci preoccupiamo di creare relazioni di gruppo positive, collaboranti e soprattutto accoglienti perché fondate sul riconoscimento reciproco.

Pensando alle necessità di controllo ambientale di Samir (nome di fantasia che utilizziamo per identificare l'alunno con disturbo dello spettro autistico) proponiamo al gruppo classe di contribuire all'etichettatura dello spazio per evidenziarne la funzione. Usando come modello la **scheda 2**, proponiamo a ogni alunno una striscia di carta che riporti il nome di ciò che va etichettato e chiediamo loro di disegnare l'immagine che lo rappresenta.

■ Portiamo l'attenzione all'altro grande troncone di interesse e proponiamo alcune attività che possono favorire un'iniziale cono-

scenza dell'altro; un esempio è rappresentato nella **scheda 3**.

Può essere che Samir, ma anche altri alunni della classe, non abbia ancora un accesso autonomo alla scrittura, quindi prevediamo un adattamento della scheda 3 (cambiamo la modalità ma non la sostanza): in questi casi possono tornare utili le fotografie sui cartellini scolastici di riconoscimento, da cui possiamo acquisire le immagini degli alunni e chiedere di sistamarle in appositi spazi predisposti, così come indicato nella **scheda 4**. Nulla vieta che sia l'insegnante a scattarne di nuove, in questo caso l'immagine è ancora più aderente all'immagine reale dell'alunno fotografato. Allo stesso tempo, le immagini scattate nei primi giorni, possono tornare molto utili, nel corso degli anni, per visualizzare i cambiamenti e la crescita del gruppo classe.

A CHI DICI BUONGIORNO?

■ Un'attività molto gradita dagli alunni per cominciare la giornata, è il gioco "A chi dici buongiorno?". Ogni mattina, dopo il momento dell'appello, quando si è pronti a cominciare, l'insegnante chiede a ogni alunno di scegliere un compagno in particolare a cui rivolgere il proprio speciale buongiorno. Le regole sono solo due:

- si sceglie solo fra compagni, insegnanti esclusi;
- nessuno si arrabbia se non viene nominato dalla persona che nomina lui stesso.

A turno gli alunni scelgono a chi sorridere e, guardando negli occhi, augurare il proprio buongiorno personalizzato. Attraverso questa semplice attività, che occupa pochi minuti, abbiamo la possibilità di osservare, per esempio, quali relazioni siano presenti nel gruppo, se qualcuno riceve un sacco di buongiorno e qualcuno invece per niente, se ci sono scelte costanti o se sono variabili. Il gioco si conclude con l'insegnante che, mimando, "raccolge" tutti i buongiorno e li restituisce all'intero gruppo.

■ Potrebbe essere interessante registrare le scelte degli alunni, per poter avviare la riflessione del gruppo docente sulle dinamiche sociali, visualizzando i risultati in grafici che posso essere anche restituiti alla classe per una riflessione comune.





Scheda 1

ORGANIZZARE L'AULA

- **Scheda per l'insegnante:** compiliamo la tabella indicando le osservazioni relative alla postazione individuale dell'alunno.

INDICATORE	RILEVAZIONE
L'ingresso è agevole?
La postazione è facilmente accessibile?
Lo spazio è ben definito?
Come colpisce il foglio la luce dalle finestre?
I materiali a disposizione sono raggiungibili autonomamente?
A che distanza sono i compagni vicini?
Dalla postazione si vede bene l'insegnante di classe?
Quali cartelloni sono visibili dalla postazione?
Quale elemento può apparire più critico dalla postazione?

Scheda 2

LE ETICHETTE PER LA CLASSE

- **COLORA LE PAROLE E FAI UN DISEGNO PER RAPPRESENTARLE.**

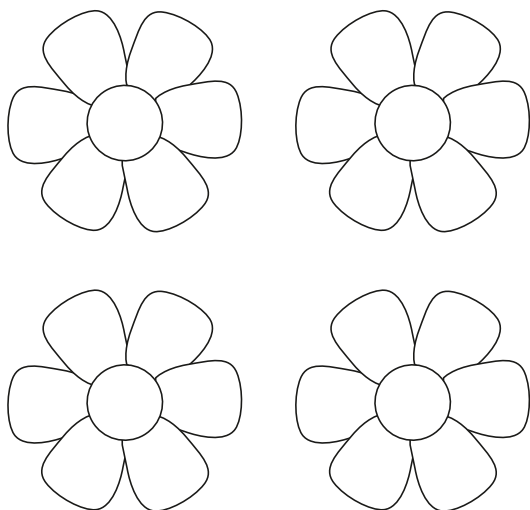
SCATOLE TEMPERE	
BIBLIOTECA	
QUADERNI USATI	
SCATOLE PASTELLI	
FOGLI PER DISEGNARE	
OGGETTI SMARRITI	

CONTRIBUIRE ALL'ARREDO DELL'AULA.

Scheda 3

CONOSCERSI

- **NEI PETALI DEI FIORI, SCRIVI IN ROSSO IL NOME DEI COMPAGNI CHE CONOSCI DI PIÙ E IN BLU QUELLI CHE CONOSCI DI MENO. AL CENTRO SCRIVI IL TUO NOME.**

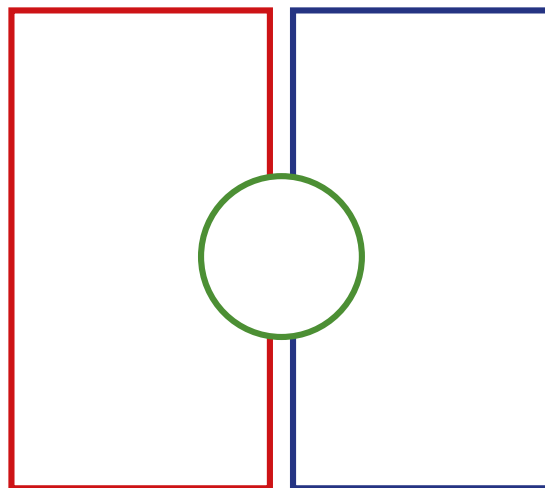


VISUALIZZARE I LEGAMI ESISTENTI NEL GRUPPO CLASSE.

Scheda 4

IO E I MIEI COMPAGNI

- **NELLA FORMA ROSSA METTI LA FOTO DEI COMPAGNI CHE CONOSCI DI PIÙ. NELLA FORMA BLU METTI LA FOTO DI QUELLI CHE CONOSCI DI MENO. NEL CERCHIO VERDE METTI LA TUA FOTO.**



VISUALIZZARE I LEGAMI ESISTENTI NEL GRUPPO CLASSE.